

ZONE FRANCHE MONTANE
Audizione 6° Commissione Finanze e Tesoro
Senato della Repubblica

Roma, 28 luglio 2020

Sig. Presidente, signore Senatrici e signori Senatori,

Il 2020 è l'anno delle Zone Franche Montane e del rinascimento della Sicilia.

L'Assemblea Regionale Siciliana il 17 dicembre 2019 si è determinata ad approvare la prima Legge di prospettiva della sua storia, scrivendo le disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia.

Il Parlamento più antico d'Europa, all'unanimità ha dimostrato di avere a cuore le sorti delle aree di montagna dell'isola e di chi ne rivendica il diritto di residenza.

La fiscalità di sviluppo costituisce l'effetto leva, lo start per una ripresa di speranza, per l'intenzione di restare e d'investire in un luogo; è lo stimolo ad adoperarsi per coinvolgimenti più ampi, creando: infrastrutture, formazione utile e mirata, promozione intelligente dei paesaggi.

Le Zfm sono una misura di politica economica e la manifestazione della politica dei piccoli passi ma sicuri e decisi, al fine di riattivare la circolazione della finanza in territori sempre più impoveriti e depressi, a causa del fenomeno di spopolamento.

Le agevolazioni previste per le Zfm riguardano sia il profilo fiscale sia quello previdenziale; entrambi graveranno direttamente ed indirettamente sul bilancio della Regione Siciliana; a tal proposito si rimanda alla scheda di sintesi che vi è stata distribuita.

L'istituzione delle Zfm rientra nella esclusiva competenza della Regione, essa non dovrebbe essere oggetto di censura da parte dello Stato, a meno che si disconosca la specialità statutaria della Sicilia; inoltre rientra nel paradigma affermato dalla Corte di Giustizia Europea in relazione alle autonomie fiscali delle Regioni.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea - n. C-88/03 del 6 settembre 2003 - definisce con chiarezza che le Zfm non sono "aiuti di Stato" in quanto il percorso legislativo che stiamo sostenendo con determinazione è coerente con le seguenti condizioni:

- a)** che sia stata adottata da un'autorità territoriale dotata, sul piano costituzionale, di uno statuto politico e amministrativo distinto da quello del governo centrale;
- b)** che la decisione sia stata presa senza possibilità di un intervento diretto da parte del governo centrale in merito al suo contenuto;
- c)** che le conseguenze economiche di una riduzione dell'aliquota nazionale applicabile alle imprese presenti nella Regione non devono essere compensate da sovvenzioni o contributi provenienti da altre regioni o dal governo nazionale.

Oggi nelle aree di montagna della Sicilia vivono poco più di 498 mila abitanti, circa 50 mila persone in meno negli ultimi 17 anni, come se fosse stata cancellata una città abruzzese, come Chieti. Insomma, si sarebbe consumata una “strage generazionale”.

Signori senatori e senatrici, sono qui a nome di queste 133 comunità resilienti nelle aree di montagna dell'isola, degli oltre 30 mila artigiani e commercianti, delle 17 mila aziende agricole (che saranno le prime a beneficiare indirettamente dell'intervento), innanzi a questo onorevole Ufficio di Presidenza della Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica desidero rivendicare i principi enunciati nella delibera di giunta regionale n° 197/2018, con particolare riferimento all'articolo 6 delle norme di attuazione dello Statuto; condizioni sinteticamente appena descritte.

La strada è ancora in salita, ma confidiamo nelle parole del presidente della Repubblica che, nel discorso di fine anno, ha ribadito come la “speranza consiste nella possibilità di avere sempre qualcosa da raggiungere”.

Istituzioni regionali, sindaci, comitato pro ZFM, organizzazioni che aggregano Enti, imprese e lavoratori, società civile, tutti insieme abbiamo “qualcosa da raggiungere” e da rivendicare: la piena applicazione dello Statuto Speciale della Regione Siciliana, percorso essenziale per concretizzare il nostro diritto di cittadinanza, in quanto non siamo nati per errore nei nostri paesaggi.

La Carta costituzionale della Regione Siciliana è la chiave di volta dello sviluppo dell'intera isola, il nostro interesse è perfettamente incastonato nell'interesse complessivo della Sicilia e dell'Italia, ma noi non chiediamo alcun privilegio. Da appena 76 anni attendiamo equità di trattamento e un futuro prospero per i nostri figli.

Signori e signore, è stato un onore essere ascoltato da questa illustre Commissione, tuttavia il tempo dell'ascolto sarebbe terminato, ora è tempo, con il vostro autorevole sostegno, di salvare i nostri paesaggi dalla desertificazione umana ed imprenditoriale. Credeteci, non c'è un minuto da perdere.

Grazie e arrivederci in Sicilia.

Vincenzo Lapunzina

Coordinatore regionale comitato pro zone franche montane in Sicilia